

COMUNE DI FELTRE
Provincia di Belluno

P.I.
2008-A

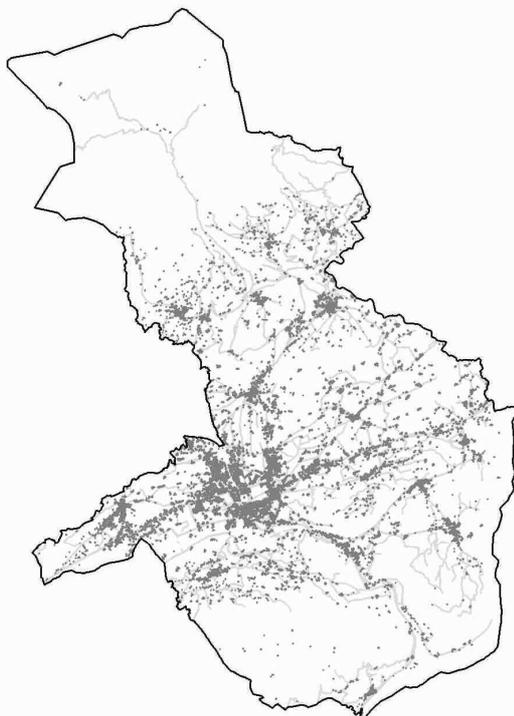
elaborato



scala



Relazione Programmatica



UNITA' DI PROGETTO
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Oliviero Dall'Asen

UFFICIO DI PIANO:
arch. Michela Rossato
geom. Gianluca Da Rin De Monego



CITTA' DI FELTRE
IL SINDACO
Gianvittore Vaccari

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Gianvittore Vaccari

IL SEGRETARIO
Daniela De Carli

adottato con delibera di C.C. n°85 del 06 agosto 2008
approvato con delibera di C.C. n°123 del 19 dicembre 2008
pubblicato sul B.U.R. n°14 – anno XL del 13 febbraio 2009

vigente dal
28.02.2009

1. IL QUADRO NORMATIVO

La legge urbanistica regionale n.11 del 2004, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, ai fini della promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, nel rispetto delle risorse naturali, della tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, della tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica, della messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico, del coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

La stessa L.R.11/2004 stabilisce che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (Piano di Assetto del Territorio) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (Piano degli Interventi).

Il piano di assetto del territorio (Piano di Assetto del Territorio) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Il Piano degli Interventi (Piano degli Interventi) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il Comune di Feltre è dotato di Piano di Assetto del Territorio adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 03 luglio 2006 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n° 2404 del 31 luglio 2007, pubblicata sul B.U.R. n° 76 in data 28 agosto 2007, ed ai sensi della legge il previgente Piano Regolatore Generale ha acquistato il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili col Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Feltre è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
 - tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
 - tav. 2 – Carta dei valori individuati dal Piano di Assetto del Territorio (le invarianti);
 - tav. 3 – Carta della fragilità territoriale;

- tav. 4/a – Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);
- tav. 4/b – Carta delle azioni di piano (la trasformabilità);
- tav. 4/c – Carta delle reti per la mobilità;
- tav. 4/d – Carta delle compatibilità del Piano di Assetto del Territorio con il PRG vigente.

- Relazione di Progetto e allegati
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo
- VAS

Il Piano degli Interventi attualmente in vigore è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti in varie scale:
 - Tavole 3C1-3C2-3C3 intero territorio su base catastale scala 1:5000
 - Tavole 13.2-13.3-13.4 Tomo, Sanzan e Villana scala 1:1000
 - Tavola 4 – Farra Boscariz - zone significative scala 1:2000
 - Tavola 5 – Farra Boscariz – tavola delle procedure scala 1:2000
 - Tavola 6 – Farra Boscariz – schede unità di riferimento
 - Tavola 7 – Farra Boscariz – schede interventi unità edilizie
- Regolamento Edilizio
- Norme tecniche di attuazione e sussidi operativi
- Norme tecniche di attuazione variante Farra-Boscariz
- Norme Tecniche PAMAG
- Sussidi Operativi PAMAG
- Reg. installazioni stazioni radio per telecomunicazioni e radiotelevisivi
- Regolamento Acustico.

In osservanza a quanto disposto dall'art.45 delle NT del Piano di Assetto del Territorio il Piano degli Interventi adeguato al Piano di Assetto del Territorio potrà essere redatto in unica soluzione oppure con atti progressivi, rispettando comunque una delle seguenti modalità:

- interessare tutto il territorio comunale;
- interessare interamente il territorio ricompreso in uno o più A.T.O.;
- affrontare una tematica specifica, nel qual caso il Piano degli Interventi dovrà occuparsi di tutti gli ambiti del territorio comunale interessati da tale tematica con le specificazioni che seguono.

Il Piano degli Interventi per ogni singola tematica dovrà:

- definire le aree prese in considerazione e se non sono la totalità di quelle interessate dalla tematica specifica giustificare la esclusione di alcune;
- definire i tempi per l'attuazione delle singole aree e un termine oltre il quale decade la pianificazione.

Come previsto dalla normativa vigente il Piano degli Interventi dovrà assegnare ad ogni area la capacità edificatoria e le modalità di attuazione nel rispetto del dimensionamento complessivo del Piano di Assetto del Territorio indicato nella Relazione di Progetto conformemente a quanto contenuto nell'allegato H della stessa.

2. L'OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

La presente variante al Piano degli Interventi vigente si occupa delle seguenti tematiche:

- zone assimilabili alle Z.T.O. A/2;
- zone produttive in area impropria;
- interventi su edifici esistenti – gradi di protezione;
- tipologie abbaini;
- tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villaga e Sanzan);
- modifica normativa Z.T.O. D5;
- prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- trasposizione su base catastale delle tavole “Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali” di Tomo, Villana e Sanzan;
- Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità;

2.1. Zone assimilabili alle Z.T.O. A/2

La motivazione della perimetrazione introdotta dalla variante al PRG di adeguamento alla L.R. 24/85 nasceva dal fatto che l'insieme degli edifici in essa compresi costituivano un sorta di “aggregato agricolo di ampio respiro” con caratteristiche edilizie significative almeno dal punto di vista testimoniale se non sempre architettonico.

La difficoltà che si è riscontrata nell'applicazione della norma a causa delle indicazioni particolarmente restrittive delle ZTO A/2 che sono calibrate per i centri storici urbani di alto valore architettonico, è stata quella di riuscire comunque a consentire un adeguato sviluppo a quelle strutture agricole che, pur avendo un valore testimoniale, restano attività produttive con specifiche esigenze strutturali e risultano insediate in questi ambiti.

Con questo tema ci si preoccupa di dare una nuova normativa alle zone agricole che ricadono all'interno del perimetro di “Zone assimilabili alle A/2” e che sono pertanto attualmente assimilate ai centri storici.

2.2. Zone produttive in area impropria

Questa sezione si occupa delle attività produttive in area impropria presenti sul territorio comunale che abbiano fatto richiesta di ampliamento ai sensi della L.R.n°61/1985 come modificata dalla L.R. n°11/1987.

La scelta di sviluppare in particolare questa tematica è determinata dal fatto che esistono ad oggi delle attività produttive che, a causa delle limitazioni dovute alla zona urbanistica nella quale risultano storicamente insediate, non riescono ad essere adeguatamente competitive sul mercato e necessitano quindi di particolare attenzione per essere messe in condizioni di poter operare, seppure nel rispetto dei parametri di sicurezza e vi-

cinato determinati dalla loro posizione geografica.

2.3. Interventi su edifici esistenti – Gradi di protezione

L'intervento in oggetto è teso a correggere, in modo transitorio in attesa di un intervento complessivo, gli errori nella classificazione degli interventi sugli edifici in zona agricola dovuti alla vetustà delle schedature di rilievo effettuate per la redazione della specifica variante al PRG di adeguamento alla L.R. 24/85 e alle diverse considerazioni che sono state fatte in questi anni riguardo alla tutela degli edifici di valore storico-testimoniale.

Il P.R.G., ora in vigore come Piano degli Interventi considerata la compatibilità con il P..T., assegna infatti i gradi di intervento ad interi complessi edilizi senza differenziare le modalità in base alle caratteristiche della singola porzione che molto spesso, a causa del tempo trascorso tra la raccolta delle informazioni e l'approvazione del piano (14 anni), è già stata ristrutturata.

2.4. tipologie abbaini;

L'intervento in oggetto ha lo scopo di fornire indicazioni più precise sia ai professionisti che all'ufficio sulle dimensioni e sulle caratteristiche degli abbaini, per la valutazione delle soluzioni progettuali proposte, finora affidate solamente alla discrezionalità dell'ufficio.

2.5. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villana e Sanzan);

L'intervento è reso necessario dalle numerose richieste dei cittadini di modifica di alcune indicazioni urbanistiche di difficile applicazione che impegnano volume, sono dispendiose per i cittadini e non potranno mai trovare soluzione nel modo in cui sono previste.

L'importanza di questa variante è di consentire la realizzazione di alcuni edifici con il conseguente miglioramento della infrastrutture pubbliche e l'incremento dei residenti nelle frazioni.

2.6. Modifica normativa Z.T.O. D5;

Nel comune di Feltre sono rimaste attualmente due Z.T.O. D/5 "Zone destinate ad attrezzature per il turismo, lo svago, i servizi pubblici amministrativi e direzionali" (una è stata cancellata dal Piano di Assetto del Territorio) che non hanno avuto nessuno sviluppo nel tempo per le funzioni previste mentre sono molto richieste per l'insediamento di attività artigianali/commerciali.

Al fine di addensare le aree produttive esistenti piuttosto che realizzarne di nuove è stato ritenuto più opportuno modificare le nome di zona.

2.7. Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;

E' un elaborato previsto dalla L.R. 11/04 e pertanto deve essere allegato alla variante in oggetto. Rientra comunque nella logica del Piano di Assetto del Territorio il miglioramento della qualità architettonica e la tutela della qualità paesaggistica del territorio comunale.

E' un'ottima occasione per introdurre un riferimento per tutto il territorio comunale visto che ora esiste qualcosa di simile solo per l'area ricadente nel P.A.Ma.G.

2.8. trasposizione su base catastale delle tavole "Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali" di Tomo, Villana e Sanzan;

E' necessaria la trasposizione per consentire una reale verifica delle potenzialità edilizie e di quanto ne consegue (valore ICI, valore erariale, ecc.) in quanto gli elaborati della variante di adeguamento PAMAG, realizzati solo su CTR non consentono un immediato collegamento con i mappali catastali che sono l'elemento geometrico di riferimento.

2.9. Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità;

E' un elaborato richiesto dalla L.R. 11/04 e consente, in questa fase, solo una prima verifica di tutti i mappali, non edificati ma ricadenti in zona edificabile, che hanno perso l'edificabilità con l'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio

3. SOLUZIONI PROPOSTE

3.1. Zone assimilabili alle Z.T.O. A/2

La soluzione che si è ipotizzata è quella di consentire tutti gli interventi possibili ora nella zona agricola con la sola condizione di far precedere ogni attività da un piano urbanistico attuativo (PUA) che, schedando puntualmente tutti gli edifici coinvolti e l'ambito di competenza, consenta una effettiva valutazione dei valori in campo e quindi ne definisca in maniera precisa i vincoli andando a colmare la scarsità di informazioni che deriva dalle schedature allegate alla variante al PRG di adeguamento alla L.R. 24/85.

3.2. Zone produttive in area impropria

Le attività prese in considerazione nella presente variante di P.I., sono quelle che hanno già una scheda approvata dalla Regione ai sensi della L.R.n°61/1985 come modificata dalla L.R. n°11/1987 depurate delle attività cessate.

Per evitare la incompatibilità vengono individuate e inserite in una nuova Zona Territoriale Omogenea denominata "Zona produttiva in area impropria - D/i" che pur mantenendo tutte le tutele previste per un insediamento promiscuo con la residenza consente

una maggior libertà progettuale.

Ogni variazione alle vigenti schede o l'approvazione di nuove schede è soggetta a Piano degli Interventi con le caratteristiche e modalità di intervento che sono indicate nelle N.T.O. di Piano degli Interventi

3.3. Interventi su edifici esistenti – Gradi di protezione

La nuova procedura proposta è quella di provvedere a raccogliere tutte le informazioni necessarie, estese all'ambito di pertinenza degli edifici interessati, per consentire all'ufficio di redigere una variante al Piano degli Interventi specifica che modifichi o assegni i gradi di intervento in attuazione di quanto indicato nell'allegato "D" della Relazione di Progetto del Piano di Assetto del Territorio.

La norma introduce inoltre l'obbligo di schedatura prima di ogni intervento per tutti gli edifici non schedati ricadenti in zona agricola estendendo quindi la tutela anche a quelle strutture che in un primo tempo e con altri parametri di riferimento non sono stati tutelati.

Contemporaneamente si introducono i nuovi gradi di intervento previsti dall'allegato "D" della Relazione di Progetto del Piano di Assetto del Territorio

3.4. Tipologie abbaini;

Queste indicazioni consentiranno di uniformare le tipologie e di rendere quindi più omogeneo l'aspetto degli edifici.

I parametri metrici e tipologici proposti prevedono la realizzazione di abbaini di dimensioni ridotte che, consentendo la realizzazione di aperture di forma adeguata, si inseriscano in modo adeguato sulle falde degli edifici richiamando la tipologia prevalente nelle nostre realtà, sia che siano realizzati con forma tradizionale che con forma moderna.

3.5. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villana e Sanzan);

Sostanzialmente le modifiche riorganizzano i volumi assegnati ai centri eliminandone una parte e distribuendo la rimanente in modo da consentire alcuni minimi interventi per incentivare la permanenza dei residenti. Vengono anche eliminati alcuni volumi irrealizzabili per motivi morfologici. Il volume così eliminato rimane a disposizione delle rispettive A.T.O. e potrà essere utilizzato, attraverso un altro Piano degli Interventi secondo le esigenze dei centri

3.6. Modifica normativa Z.T.O. D/5;

la scelta progettuale è quella di integrare la norma di zona consentendo anche l'insediamento di quanto previsto nelle Z.T.O. D/2 limitrofe (misto artigianato e industria).

3.7. Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;

Questo primo Piano degli Interventi fornisce l'occasione per estendere a tutto il territorio comunale una parte delle norme di qualità architettonica già vigenti nel Piano d'Area del Massiccio del Grappa con il nome di Sussidi Operativi. Si è ritenuto infatti di prendere i sussidi e di trasformarli nel "Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale" dal momento che rispondono a due requisiti fondamentali:

- sono conformi alle tipologie edilizie di tutto il territorio comunale
- rispondono a quanto indicato nel Piano di Assetto del Territorio (all. I "Indirizzi e criteri per l'incentivazione della qualità architettonica").

Diventeranno naturalmente riferimento per l'intero territorio comunale solo quelle norme che non sono strettamente connesse con l'area ricadente nel Piano d'Area del Massiccio del Grappa ma che hanno un carattere di generalità.

3.8. Trasposizione su base catastale delle tavole "Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali" di Tomo, Villana e Sanzan;

L'operazione effettuata consiste nel georeferenziare tutte le cartografie e, sovrapponendole, raggiungere il miglior compromesso possibile (considerato l'errore intrinseco della restituzione cartografica) tra le indicazioni urbanistiche del piano e i perimetri delle particelle catastali interessate da tali indicazioni in modo da ridurre al minimo le sbavature e le situazioni non giustificate da motivazioni progettuali.

Questo consente un collegamento più preciso con le proprietà ed una più precisa definizione degli obblighi e dei diritti di ogni cittadino.

3.9. Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità;

In prima istanza viene raccolto in questo registro l'elenco delle particelle, ed i relativi proprietari, ricadenti in zona edificabile, che hanno perso l'edificabilità con l'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio. L'effettiva disponibilità di volume da destinare a credito dovrà comunque essere dimostrata da ogni singolo proprietario prima dell'utilizzo del credito stesso.

4. COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

4.1. Zone assimilabili alle Z.T.O. A/2

La presente variante non comporta alcun aggravio volumetrico rientrando nell'edificazione ai fini agricoli normata dall'art. 44 dalla L.R. 11/04 e rientra pienamente nelle strategie di tutela e recupero dei valori ambientali ed architettonici del Piano di Assetto del Territorio

4.2. Zone produttive in area impropria

La tematica affrontata risulta pienamente compatibile con il Piano di Assetto del Territorio che prevede tra i suoi compiti l'individuazione e la normalizzazione di situazioni di questo tipo, non vengono a costituirsi situazioni di aggravio in quanto le attività sono già presenti sul territorio.

4.3. Interventi su edifici esistenti – Gradi di protezione

La compatibilità con il Piano di Assetto del Territorio è totale dal momento che questa norma avvia l'utilizzo dei gradi di protezione definiti dal Piano di Assetto del Territorio vigente (allegato D della Relazione di Progetto).

4.4. Tipologie abbaini;

La compatibilità con il Piano di Assetto del Territorio è totale perché le norme sugli abbaini non hanno alcun riflesso su argomenti di carattere strutturale.

4.5. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villana e Sanzan);

La tematica in oggetto rientra nei parametri stabiliti dal Piano di Assetto del Territorio ed è in continuità grafica e metodologica con le tavole del P.A.Ma.G. già dichiarate compatibili e quindi vigenti.

4.6. Modifica normativa Z.T.O. D/5;

La D/5 viene integrata con le caratteristiche della D/2. Le zone erano state valutate compatibili in fase di adozione del Piano di Assetto del Territorio.

4.7. Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;

Il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale è un documento richiesto dalla L.R. 11/04 e quindi non è solo conforme ma addirittura necessario per l'approvazione del Piano degli Interventi

4.8. Trasposizione su base catastale delle tavole "Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali" di Tomo, Villana e Sanzan;

La trasposizione su base catastale delle tavole di dettaglio dei centri storici ricadenti nel P.A.Ma.G. non modifica le previsioni urbanistiche ma ne consente solo una migliore lettura ai fini impositivi e pertanto non contrasta in alcun modo con il Piano di Assetto del Territorio.

4.9. Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità;

Il Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità è un documento richiesto dalla L.R.

11/04 e quindi non è solo conforme ma addirittura necessario per l'approvazione del Piano degli Interventi e in mancanza di indicazioni normative specifiche viene redatto sul modello approvato dal Consiglio Comunale.

5. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

La presente variante non comporta alcun appesantimento dell'equilibrio ambientale delle aree interessate in quanto l'obiettivo della pianificazione preventiva nei temi trattati sarà proprio quello di ridurre l'eventuale incidenza delle strutture esistenti o di eventuali ampliamenti mediante l'attuazione di azioni ed interventi appropriati

6. COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

La presente variante non comporta alcuna modifica all'equilibrio geologico ed idrogeologico definito nel Piano di Assetto del Territorio in quanto modifica solamente le procedure autorizzative per la realizzazione di opere già consentite dalla vigente normativa nel caso delle zone agricole, mentre incide su ambiti già ampiamente urbanizzati per i temi rimanenti.

7. OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE)

Gli interventi relativi alla presente variante non comportano la realizzazione di alcuna nuova opera pubblica particolare né di alcun nuovo spazio a standard di uso pubblico.

8. VALIDITA' TEMPORALE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04 decorsi cinque anni dall'entrata in vigore dei singoli Piani di Intervento decadono le previsioni relative alle eventuali aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a eventuali nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché gli eventuali vincoli preordinati all'esproprio compresi nei rispettivi piani.

9. NORME IN CASO DI DECADENZA

In caso di decadenza del Piano degli Interventi o di alcune sue parti per le aree interessate, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33 della L.R. 11/04.

INDICE

1.	IL QUADRO NORMATIVO	1
2.	L'OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	3
2.1.	Zone assimilabili alle Z.T.O. A/2	3
2.2.	Zone produttive in area impropria	3
2.3.	Interventi su edifici esistenti – Gradi di protezione	4
2.4.	tipologie abbaini;	4
2.5.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villana e Sanzan);	4
2.6.	Modifica normativa Z.T.O. D5;	4
2.7.	Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;	5
2.8.	trasposizione su base catastale delle tavole “Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali” di Tomo, Villana e Sanzan;	5
2.9.	Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità;	5
3.	SOLUZIONI PROPOSTE	5
3.1.	Zone assimilabili alle Z.T.O. A/2	5
3.2.	Zone produttive in area impropria	5
3.3.	Interventi su edifici esistenti – Gradi di protezione	6
3.4.	Tipologie abbaini;	6
3.5.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villana e Sanzan);	6
3.6.	Modifica normativa Z.T.O. D/5;	6
3.7.	Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;	7
3.8.	Trasposizione su base catastale delle tavole “Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali” di Tomo, Villana e Sanzan;	7
3.9.	Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità e delle indennità;	7
4.	COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	7
4.1.	Zone assimilabili alle Z.T.O. A/2	7
4.2.	Zone produttive in area impropria	8
4.3.	Interventi su edifici esistenti – Gradi di protezione	8
4.4.	Tipologie abbaini;	8
4.5.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti in area P.A.Ma.G. (Tomo, Villana e Sanzan);	8
4.6.	Modifica normativa Z.T.O. D/5;	8
4.7.	Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;	8
4.8.	Trasposizione su base catastale delle tavole “Piano degli Interventi 3 centri storici e progetti speciali” di Tomo, Villana e Sanzan;	8
4.9.	Registro dei Crediti Edilizi e delle indennità;	8
5.	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	9
6.	COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA	9
7.	OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE)	9
8.	VALIDITA' TEMPORALE	9
9.	NORME IN CASO DI DECADENZA	9